



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CULTURAL, INTELLECTUAL AND VISUAL HISTORY

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History, appartenente alla classe delle lauree LM-84 Scienze storiche, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato dal D.M. 96/2023, e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei/lle docenti e degli/lle studenti/esse, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea in Cultural, Intellectual and Visual History, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della classe alla quale il corso afferisce.

Concorre al funzionamento del corso il Dipartimento di Studi Storici (referente principale).

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento (Scheda Sua - Quadro A4.a)

Il CdS in Cultural, Intellectual and Visual History, erogato interamente in inglese, fornisce una solida preparazione che coniuga conoscenze storiche, metodo rigoroso, pensiero critico, familiarità con le tecnologie digitali. L'attenzione alla cultural history consente ai/alle discenti di dotarsi di specifiche chiavi interpretative nell'analisi del reale, nella sua dimensione diacronica e sincronica, nazionale e transnazionale: si studieranno le idee e i manufatti, le istituzioni e le pratiche, le credenze e i comportamenti che hanno contribuito a formare e a trasformare la fisionomia culturale delle società soprattutto europee, nella loro varietà e distintività, dall'antichità ad oggi, insieme ai fattori, materiali e intellettuali, che concorrono a delineare, in differenti epoche e luoghi, diversi modi di interpretare la vita associata, nell'articolazione dei ruoli e delle identità. Il dialogo tra le varie discipline consentirà agli/alle studenti/esse di arricchire la tradizionale "cassetta degli attrezzi" dello storico, senza tuttavia tradursi in una formazione disorganica, dove elementi diversi vengono meramente giustapposti restando intrinsecamente distinti. Al contrario, il corso propone un profilo coerente e riconoscibile, attraverso l'incontro di molteplici saperi che consentiranno di sviluppare approcci originali e metodologicamente aggiornati, ma secondo una prospettiva propriamente storica, che sappia dare adeguata importanza all'analisi e alla critica delle fonti. Storici saranno le domande e i metodi che guideranno l'articolazione dei diversi insegnamenti: l'attenzione ai contesti (materiali e immateriali), la sensibilità per le diversità di tempi e di spazi, per gli attori in gioco (individui o gruppi), per i destinatari dei diversi messaggi, ecc.

Il percorso formativo è suddiviso in due anni da 60 CFU ciascuno, e prevede la modalità di erogazione "mista". Il primo anno verrà interamente svolto nella sede universitaria di Milano, con lezioni esclusivamente in presenza (l'unica eccezione sarà costituita dal corso di lingua per il raggiungimento del livello di inglese C1 erogato da remoto dal Centro Linguistico d'Ateneo SLAM); l'online verrà invece riservato al secondo anno. Ciò non toglie che specifiche attività in presenza saranno organizzate anche durante il secondo anno, tramite "block seminar", incontri con il docente relatore della tesi e attività di tutorato, viaggi d'istruzione, laboratori, tirocini, ecc.

Il percorso didattico è articolato sia lungo un asse diacronico sia lungo linee tematiche trasversali. L'approccio tematico - basato su questioni di respiro generale capaci di cogliere le mentalità, i costumi e la cultura di una società, insieme alle loro trasformazioni - rappresenta una notevole opportunità sul piano didattico: consente uno studio capace di mettere in relazione



elementi lontani nel tempo e nello spazio, favorisce un approccio interdisciplinare, abitua i/le discenti alla complessità e alla flessibilità necessarie per orientarsi con consapevolezza nella multidimensionalità del passato. La varietà tematica, comunque, non elide in alcun modo la forte unitarietà e omogeneità di obiettivi formativi e d'approccio metodologico del corso sopra descritti, che forniranno alle studentesse e agli studenti gli strumenti necessari per individuare e interpretare questioni e problemi cruciali del divenire storico, rapportando fonti e documenti alla loro funzione originaria e problematizzandone l'eventuale riutilizzo in epoche e contesti successivi.

L'approfondimento della storia culturale dall'età greca sino al Novecento e ai nostri giorni è articolato in due aree di apprendimento, una dedicata alle epoche antica e medievale, l'altra alle età moderna e contemporanea; a queste se ne lega una terza che affronta, con sguardo lungo e non circoscritto a un singolo periodo, i grandi temi di storia economica, giuridica, e delle idee e delle dottrine politiche, propri del dibattito intellettuale soprattutto europeo. In questo quadro, la storia d'Europa rappresenta un punto d'osservazione privilegiato ma non esclusivo, come testimonia la prospettiva ampia di alcuni insegnamenti; infine, completano il percorso un insegnamento dedicato alla storia del libro, affrontata attraverso i diversi contesti politici, economici, sociali e culturali che hanno influito sul mercato editoriale, le attività affini, laboratoriali e di tirocinio.

La formazione umanistica negli ambiti più tradizionalmente associati alla storia culturale sarà affiancata da una preparazione tecnica grazie a competenze informatiche - acquisibili anche grazie ad attività laboratoriali - incentrate sulla progettazione concettuale di basi di dati e archivi digitali, sull'estrazione di informazioni da grandi insiemi di documenti, sulla visual storytelling, sull'esplorazione, interpretazione e comunicazione visuale dei dati, sull'interrogazione, raccolta e riversamento delle basi di dati e sull'utilizzo del linguaggio HTML5 per la realizzazione di pagine web.

In tutti gli insegnamenti è previsto, accanto alla tradizionale lezione frontale, l'utilizzo di metodi di didattica innovativa, quali lavori di gruppo mirati a problem solving su temi specifici, lezioni in modalità flipped-classroom, esercitazioni basate su giochi di ruolo, discussioni strutturate in aula, o l'assegnazione di tasks progettuali. Nel secondo anno, l'utilizzo di piattaforme informatiche prevede adeguati strumenti (sondaggi, test online e altre forme di e-tivities) volti a favorire l'interazione tra docenti e discenti.

Il percorso formativo darà inoltre adeguato spazio alle attività laboratoriali volte ad affinare soft skills quali la capacità di ascolto, di argomentazione e di discussione, nonché la disposizione al confronto aperto e al rispetto delle opinioni altrui. Nei laboratori sarà possibile anche sviluppare l'attitudine a partecipare a un lavoro di gruppo (anche di taglio interdisciplinare) ed eventualmente a guidarlo. La composizione presumibilmente internazionale dei gruppi di lavoro darà inoltre la possibilità agli studenti di affinare skills di interazione e mediazione interculturale.

Gli studenti e le studentesse avranno l'opportunità di produrre numerosi lavori scritti, cominciando da brevi relazioni elaborate nel quadro di singoli insegnamenti o laboratori per culminare nella tesi finale, con lo scopo di maturare la capacità di scrivere in modo rigoroso, chiaro ed efficace testi di vario genere (scientifico, tecnico, didattico, divulgativo). Al fine di sviluppare adeguate competenze professionali, relazionali e applicative, è prevista la possibilità di svolgere tirocini presso enti pubblici e privati, in Italia e all'estero, che operano nel campo della storia culturale (musei, case editrici, centri di ricerca e di formazione, istituzioni culturali, amministrazioni pubbliche, aziende, media company).

Gli/le studenti/esse sono poi partecipi delle attività scientifiche del Dipartimento, quali convegni e seminari, che si configurano come ulteriori occasioni di confronto con studiosi/e, italiani/e e stranieri/e, e di conoscenza delle più recenti metodologie di ricerca storica. Al termine del biennio, tutti gli/le studenti/esse sono tenuti/e a certificare il raggiungimento di



un livello di conoscenza della lingua inglese pari al C1 del Common European Framework of Reference: a questo scopo è dedicato un apposito corso organizzato dal Centro Linguistico d'Ateneo.

I profili professionali di riferimento sono (Scheda Sua - Quadro A2.a)

Comunicatore museale e responsabile della valorizzazione del patrimonio culturale

Autore di contenuti storici

Responsabile di *corporate heritage*

Ricercatore presso istituti e fondazioni culturali

Art. 2 - Accesso (Scheda Sua - Quadro A3.a + Quadro A3.b)

Potranno essere ammessi/e al corso di laurea magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History i/le laureati/e provenienti dalle classi di laurea di seguito elencate, nonché dalle corrispondenti classi relative al D.M. 509/99:

- L-1 Beni culturali
- L-3 Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda
- L-5 Filosofia
- L-10 Lettere
- L-11 Lingue e culture moderne
- L-20 Scienze della comunicazione
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- L-40 Sociologia
- L-42 Storia.

Al fine di garantire un'adeguata omogeneità della platea degli/le immatricolati/e, per accedere al corso di studio è richiesto il conseguimento di almeno 36 crediti tra i seguenti settori scientifico-disciplinari: L-ANT/02 (Storia greca); L-ANT/03 (Storia romana); M-STO/01 (Storia medievale); M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/03 (Storia dell'Europa orientale); M-STO/04 (Storia contemporanea); SPS/05 (Storia e istituzioni delle Americhe); SPS/13 (Storia e istituzioni dell'Africa); SPS/14 (Storia e istituzioni dell'Asia); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); M-STO/05 (Storia della scienza e delle tecniche); M-STO/06 (Storia delle religioni); M-STO/07 (Storia del cristianesimo e delle chiese); SECS-P/12 (Storia economica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); L-ART/01 (Storia dell'arte medievale); L-ART/02 (Storia dell'arte moderna); L-ART/03 (Storia dell'arte contemporanea); L-ART/06 (Cinema, fotografia e televisione); M-FIL/04 (Estetica); L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana); L-FIL-LET/11 (Letteratura italiana contemporanea); L-FIL-LET/14 (Critica letteraria e letterature comparate); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi).

I/le candidati/e che abbiano completato il ciclo di studi universitario di I livello all'estero potranno essere ammessi/e al corso di laurea se in possesso di un Bachelor's degree in ambiti disciplinari legati a History, Arts, Classics, Literature, Philosophy o discipline affini, purché il titolo sia riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; l'acquisizione dei 36 CFU minimi e la loro corrispondenza con le discipline suindicate sarà verificata tramite la valutazione del diploma supplement e sarà eventualmente previsto un colloquio integrativo da svolgersi in modalità telematica.

Tutti/e i/le candidati/e all'ammissione dovranno documentare di avere acquisito una conoscenza adeguata della lingua inglese.

La conoscenza della lingua inglese sarà accertata tramite il possesso di una certificazione ufficiale, almeno pari al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), risalente a non più di tre anni prima della presentazione della domanda.



In alternativa, per i/le candidati/e che possiedono un titolo di laurea, o titolo equivalente rilasciato all'estero, riferito ad un corso di studio erogato in lingua inglese, le conoscenze della lingua inglese saranno accertate tramite un colloquio di ammissione.

Le domande di ammissione saranno valutate da un'apposita Commissione.

Per ciò che concerne la conoscenza della lingua inglese, il livello richiesto sarà attestato tramite l'invio di una certificazione linguistica conseguita non oltre i 3 anni antecedenti la data di presentazione della stessa, di livello B2 o superiore (per la lista delle certificazioni linguistiche riconosciute dall'Ateneo si rimanda al sito: <https://www.unimi.it/it/node/39322>). La certificazione deve essere caricata al momento della presentazione della domanda di ammissione. Nel caso di candidati/e che non possiedano una certificazione ufficiale di conoscenza della lingua inglese, ma che possiedano un titolo di laurea, o titolo equivalente rilasciato all'estero, riferito ad un corso di studio erogato in lingua inglese, i/le candidati/e saranno invitati/e a sostenere un colloquio per accertare l'adeguata conoscenza della lingua.

Per ciò che concerne il percorso accademico pregresso e le conoscenze e competenze acquisite negli ambiti disciplinari sopraelencati, nel caso di domande di ammissione corredate con titolo di studio conseguito all'estero, se la documentazione presentata non fornisca sufficienti indicazioni i/le candidati/e saranno invitati/e a sostenere un colloquio che accerti la coerenza del percorso pregresso con le caratteristiche del corso di studio, tramite la verifica delle conoscenze e della preparazione relativa ai principali ambiti disciplinari che caratterizzano il corso di laurea. In particolare, il colloquio intende accertare che i/le candidati/e all'ammissione dispongano di conoscenze e competenze sufficienti a garantire che possano intraprendere e seguire con profitto il corso di studi.

Tutti i colloqui si svolgeranno a distanza in base a un calendario e attraverso modalità che saranno comunicate per tempo a ogni candidato/a.

Ai fini dell'ammissione dei/lle laureandi/e viene definito a 130 il numero minimo di crediti formativi richiesto al momento della presentazione della domanda di ammissione. La Commissione si riserva di prendere in esame eventuali richieste di convalida di crediti aggiuntivi, fino a un massimo di 36, certificati dai/lle candidati/e stessi/e.

Il corso di laurea si riserva inoltre di valutare l'eventuale inserimento di un numero programmato, determinato di anno in anno dagli organi accademici competenti, previa valutazione delle risorse strutturali, strumentali e di personale disponibili per il funzionamento dello stesso.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. Le attività didattiche si articolano in lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, corsi liberi ed eventuali attività propedeutiche e stage, svolti soprattutto in vista degli sbocchi professionali. Potranno essere istituiti corsi integrati e moduli comuni.

2. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento sono elencati nel successivo art. 4. Essi possono essere attivati direttamente o mutuati dagli altri corsi di laurea e di laurea magistrale della Facoltà e, ove necessario, dell'Ateneo, nonché di altri atenei, sulla base di specifici accordi.

3. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale sotto elencati danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita dal successivo art. 5, dove vengono altresì indicate, quando previste, le propedeuticità alle quali gli studenti sono tenuti.

Le attività didattiche con guida continuativa di docenti sono computate in crediti, in relazione alla loro durata, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.



4. L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento nonché, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli dove ciò sia previsto, per ciascuno dei moduli che lo compongono, è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

5. Per insegnamenti particolarmente seguiti e per garantire un più adeguato rapporto studenti/docente, possono essere previste iterazioni, anche con programmi differenziati in relazione agli eventuali curricula e ai gradi di apprendimento richiesti. La relativa proposta è avanzata dal Collegio Didattico ed è deliberata dal Consiglio di Dipartimento.

6. Nel caso di insegnamenti articolati in moduli svolti da docenti diversi deve essere comunque individuato tra loro il docente responsabile dell'insegnamento al quale compete d'intesa con gli altri docenti interessati il coordinamento delle modalità di verifica del profitto e delle relative registrazioni. La struttura e l'articolazione specifica di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificate annualmente nel Manifesto degli Studi.

7. L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi, corrispondenti a 25 ore di lavoro individuale per ogni credito. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto specialistico è determinata secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Cultural, Intellectual and Visual History, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Insegnamento	SSD
Computational methods and techniques for historical and cultural studies	INF/01 - Informatica
Cultural history of law	IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno
Ancient documents in their visual and performative context	L-ANT/02 - Storia greca
Image Theories and Visual History	M-FIL/04 - Estetica
Wars of Images	M-FIL/04 - Estetica
Words, rituals, and images: cultures and media in the Middle Ages	M-STO/01 - Storia medievale
Cultural history of the modern period	M-STO/02 - Storia moderna
Intellectuals, popular culture, collective identities: Italy and Europe in the 19 th and 20 th centuries	M-STO/04 - Storia contemporanea
Printed books: a cultural history of publishing, reading, and preserving	M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
Representations of value: money and capital from clay tablets to cryptocurrencies	SECS-P/12 - Storia economica
Global intellectual history	SPS/02 - Storia delle dottrine politiche

Art. 5 - Piano didattico



1. Il percorso formativo, con il corrispettivo di crediti precisato per ciascun insegnamento e per ciascuna attività formativa, si dovrà sviluppare nel rispetto dell'ordinamento approvato, secondo le seguenti indicazioni:

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	Anno di corso	CFU	N. esami
Storia generale ed europea	L-ANT/02	Ancient documents in their visual and performative context	1	9	1
	M-STO/01	Words, rituals, and images: cultures and media in the Middle Ages	2	9	1
	M-STO/04	Intellectuals, popular culture, collective identities: Italy and Europe in the 19 th and 20 th centuries	1	9	1
	M-STO/02	Cultural history of the modern period	1	9	1
Discipline storiche, sociali e del territorio	SECS-P/12	Due insegnamenti a scelta tra: Representations of value: money and capital from clay tablets to cryptocurrencies Global Intellectual History Cultural History of Law	1	18	2
	SPS/02 IUS/19				
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	M-STO/08	Printed books: a cultural history of publishing, reading, and preserving	2	9	1
Totale				63	7

Attività formative affini o integrative

SSD	Insegnamento	Anno di corso	CFU	N. esami
M-FIL/04	Image Theories and Visual History <i>oppure</i>	2	9	1
M-FIL/04	Wars of Images	2		
INF/01	Computational methods and techniques for historical and cultural studies	1	9	1
Totale		2	18	2

Ulteriori attività formative

A scelta dello studente				9
Per la prova finale				18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		3	6
	Abilità informatiche e telematiche		-	-
	Tirocini formativi e di orientamento		0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		3	9



Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale			39

N.B. La scelta degli insegnamenti è subordinata alla loro attivazione.

Gli obiettivi e i programmi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

2. Lo/a studente/essa ha a disposizione 9 crediti da destinare ad altri insegnamenti ovvero a moduli di insegnamenti da lui/lei scelti liberamente, ovvero a biennializzazioni.

3. Lo/a studente/essa è inoltre tenuto/a ad assolvere agli altri obblighi previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale frequentando un corso SLAM per il conseguimento del livello C1 in inglese (3 CFU), un laboratorio professionalizzante comune a tutti (3 CFU), un corso di italiano obbligatorio per studenti/esse non madrelingua oppure un laboratorio professionalizzante (3 CFU), un tirocinio o un laboratorio professionalizzante (3 CFU).

4. Entro la fine del primo anno accademico di corso è opportuno che lo/a studente/essa concordi l'argomento della propria tesi di laurea magistrale con il/la docente di una disciplina del corso di studi seguito. Questo/a docente svolgerà le funzioni di tutor e dovrà provvedere ad assicurare la coerenza del percorso formativo dello/a studente/essa nel rispetto dell'ordinamento approvato. Altre motivate opzioni devono essere formalmente autorizzate dal/lla Presidente del Collegio didattico.

Il Collegio didattico nomina tutti gli anni accademici almeno due docenti di riferimento per la valutazione delle domande d'ammissione e per l'orientamento degli/lle iscritti/e al primo anno di corso.

Prova finale

1. Acquisiti, nel rispetto delle presenti norme regolamentari, i necessari 102 crediti formativi, lo/a studente/essa è ammesso/a a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo/a studente/essa sotto la guida di un/a docente relatore/trice. La tesi di laurea magistrale può essere costituita da una dissertazione di taglio tradizionale su un tema di ricerca scientifica specifico, coerente con la preparazione e gli studi del/la candidato/a, nella quale dovranno essere dimostrate l'acquisita padronanza di strumenti critici e metodologici propri degli studi storici e dei cultural studies e la capacità di condurre una ricerca di base in parziale autonomia e seguendo spunti originali; oppure da una proposta progettuale di taglio più innovativo, che consentirà al/alla candidato/a di cimentarsi in lavori di ricerca applicata in linea con le attese del mondo del lavoro e di dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze professionali, esito delle esperienze compiute nel corso dei tirocini e/o nei laboratori. La tesi potrà dunque essere strutturata anche come un project work su un argomento a scelta (comunque connesso ad ambiti di storia culturale, intellettuale e visuale), svolto dal/dalla laureando/a in modo autonomo e originale e può anche includere video o podcasts prodotti dallo/a studente/essa nell'ambito del progetto. In tutti i casi il/la laureando/a dovrà dimostrare la capacità di utilizzare un adeguato lessico specifico in lingua inglese.

Modalità di riconoscimento di crediti

È fissato a 9 il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 7 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 per le



conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

Presentazione del piano di studio

Lo/a studente/essa è tenuto/a a presentare il proprio piano degli studi durante il I anno nel periodo designato. È possibile modificare il proprio piano degli studi nel corso degli anni successivi, nel rispetto delle finestre temporali previste dall'Ateneo.

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità (Scheda Sua - Quadro D2)

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, viene nominato un/a Referente AQ incaricato/a di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il/la Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, di favorire i flussi informativi appropriati. Il/la Referente AQ ha dunque il compito di guidare il Sistema interno di Qualità e di sovrintendere all'attuazione, nelle diverse fasi di svolgimento del corso, da parte dei soggetti che ne sono responsabili, della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali determinate dal PQA; vigila inoltre sulla corretta compilazione della scheda SUA; partecipa alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame. Oltre che con il Collegio Didattico di pertinenza e con il Consiglio di Dipartimento, il/la Referente AQ CdS si relaziona prioritariamente con il/la Presidente del CdS, con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e con tutti gli organi eventualmente deputati alla gestione di singoli aspetti del CdS bisognosi di monitoraggio specifico; il dialogo tra tutte le parti coinvolte è garantito da riunioni periodiche, volte ad affrontare le eventuali criticità emerse sia nei momenti di confronto istituzionale sia dai questionari di valutazione degli/delle studenti/esse.

Per garantire la qualità della didattica, il corso di laurea si avvale di diversi organi impegnati a monitorare l'attività didattica in tutte le sue componenti e indirizzi. Anzitutto il Gruppo di Riesame, presieduto dal/lla Presidente del Collegio, che vede la presenza del/la Referente AQ, di altri/e docenti del CdS, dai/lle rappresentanti degli studenti/esse, da un membro del personale tecnico amministrativo (che segue la didattica del corso di laurea) e da un/a rappresentante del mondo del lavoro. Chiamato a riunirsi di norma due volte l'anno (anche per via telematica), si fa carico prioritariamente dei processi di autovalutazione: redige la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), articolata come un sintetico commento agli indicatori ANVUR, e il Rapporto di Riesame Ciclico, che prevede una più approfondita analisi del CdS nel suo complesso, attraverso l'attenta valutazione dei suoi punti di forza e delle criticità emerse, secondo le linee guida ora previste dal sistema AVA 3; ma è anche suo compito il costante monitoraggio di tutti gli aspetti che interessano il corso di laurea, didattici, organizzativi e di rapporto con l'esterno. Sempre al Gruppo di Riesame spetta la convocazione periodica di un Focus group con gli studenti, al fine di effettuare verifiche periodiche della percezione che questi ultimi hanno del funzionamento del corso di studio e di come vengano affrontate le criticità di volta in volta emerse. I dati offerti dal Focus group, opportunamente elaborati, risultano poi particolarmente utili in vista della preparazione della scheda SUA. Infine, per ridurre le difficoltà di inserimento degli/lle iscritti/e, il Gruppo di Riesame potrà istituire



all'inizio di ogni anno accademico incontri orientativi espressamente rivolti a questa fascia di studenti.

Il corso si avvale inoltre di una costante e periodica consultazione tra docenti e parti interessate, tramite riunioni e consultazioni del Comitato d'Indirizzo, allo scopo di vigilare sulla coerenza degli obiettivi formativi proposti con le reali esigenze del mondo del lavoro. Oltre a incontri online, i contatti in itinere sono garantiti dall'invio di appositi questionari di valutazione, attraverso cui i singoli partners possono esprimere le proprie considerazioni sull'andamento del corso e suggerimenti volti al miglioramento dei profili formativi. Tutte le attività vengono svolte seguendo le indicazioni delle Linee Guida per la Consultazione delle Parti interessate predisposte dal Presidio di Qualità d'Ateneo

(<https://www.unimi.it/it/ateneo/normative/linee-guida/linee-guida-del-presidio-della-qualita>).

Parte integrante del lavoro organizzativo di assicurazione della qualità sono inoltre le riunioni della Commissione paritetica del Dipartimento, che svolge un importante compito di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi offerti agli/alle studenti/esse, nella quale sono coinvolti docenti non direttamente responsabili delle procedure AVA del corso di studio.